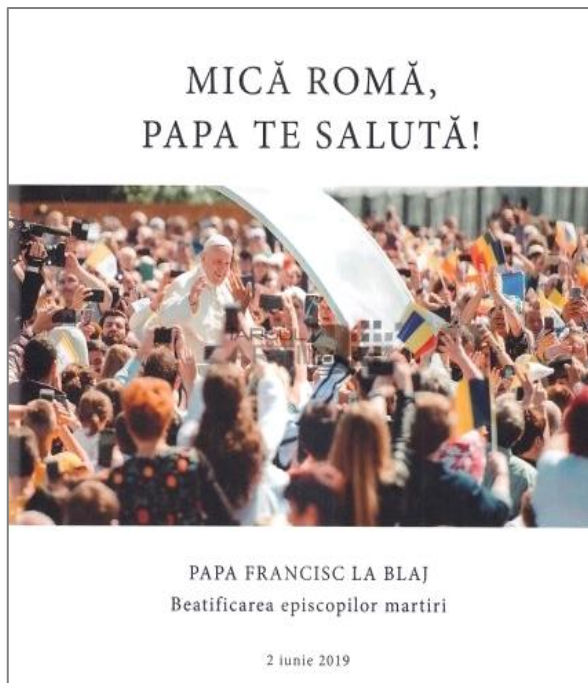


RECENZIE – BOOK REVIEW

**Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj.
Beatificarea Episcopilor Martiri. 2 iunie 2019,
Editura Buna Vestire, Blaj 2021, pp. 227
Piccola Roma, il Papa Ti saluta! Papa Francesco a Blaj.
La Beatificazione dei vescovi Martiri. 2 giugno 2019, Blaj 2021
pp. 227 con numerose immagini nel testo.**



Piccola Roma, faro di cultura e di spiritualità, Blaj, già modesto villaggio transilvano prevalentemente magiario, chiamato in ungherese Balázsfalva, si sviluppò su impulso del vescovo Ioan Inochentie Micu Klein (1700-1768) che volle in esso la cattedrale ideata e realizzata da Giovanni Battista Martinelli (1701-1754). E questo piccolo villaggio divenne centro importantissimo per la cultura e la Chiesa greco-cattolica di Transilvania.

Il vescovo Ioan Micu -Klein, spentosi a Roma in esilio, fu fautore e sostenitore inconcusso dei Romeni, come “Quarta Natio”!

Nel tempio, dedicato alla Santissima Trinità un giorno avrebbe trovato riposo anche questo ecclesiastico Ioan Inochentie che aveva gettato il seme della Scuola di Transilvania, la cui salma aveva riposato nella chiesa ucraina greco-cattolica di Roma dei Santi Sergio e Bacco. Trovò riposo, più recentemente, assieme a lui il Cardinale Alexandru Todea (1912-2002), Metropolita della Chiesa greco-cattolica romena, Il Cardinale di questa Chiesa.

Va sottolineato poi che Blaj, che accolse Papa Francesco, era divenuta sede metropolitana dal 1855, con il titolo di Făgăraș ed Alba Iulia.

Questo libro, ricco di immagini, presenta la visita di Papa Francesco, avvenuta nel giugno del 2019, in occasione della Beatificazione dei vescovi romeni, martiri della fede:

Vasile Aftenie, eparca ausiliare di Făgăraș e Alba Iulia

Valeriu Traian Frențiu, eparca di Oradea

Ioan Suci, amministratore apostolico di Făgăraș e Alba Iulia

Tit Liviu Chinezu, eparca ausiliare di Făgăraș e Alba Iulia

Ioan Bălan, eparca di Lugoj

Alexandru Rusu, eparca del Maramureș

Iuliu Hossu, eparca di Cluj-Gherla, cardinale “in pectore”.

Il primo si spense a Bucarest il 10 maggio 1950, mentre l'ultimo, il Cardinal Iuliu Hossu il 28 Maggio 1970, sempre nella Capitale romena.

Questo libro che è stato preceduto da quello coordinato da Gelu Hossu¹ è ricco di immagini efficaci che non si limitano ai momenti liturgici, ma testimoniano anche la partecipazione di persone gioiose e ricche di gratitudine, perché a trent'anni

¹ Gelu Hossu (coordinator) , *Și noi am fost la Blaj, Impresii și mărturii literare ale unor participanți la întâlnirea cu Papa Francisc la Blaj, Câmpia Libertății, 2 iulie 2019*, Galaxia Gutenberg, Târgu Lăpuș, 2020.

dalla caduta del comunismo in Romania, quei Beati, venerati da tutta la Chiesa, non solo da quella greco-cattolica, erano saliti all'onore degli altari. Si possono così vedere nel libro scorci che presentano i pellegrini alcuni con le piccole bandiere nazionali, altri con i costumi tradizionali.

Possiamo anche vedere immagini di presuli prima e durante la Celebrazione del 2 Giugno 2019, giornata serena ed azzurra, ma anche il Presidente della Repubblica Romana Klaus Iohannis con la moglie.

La cerimonia si è svolta in quell'indimenticabile giorno nella località Câmpia Libertății che tanti ricordi ed emozioni suscita ai Romeni ed ai loro amici.

Naturalmente si vede anche l'Arcivescovo Maggiore di Făgăraș e di Alba Iulia Lucian Mureșan, il terzo Cardinale della Chiesa Romana greco-cattolica, dopo il Beato Iuliu Hossu e Alexandru Todea.

In una foto appaiono anche tutti gli arcivescovi ed i vescovi concelebranti, appartenenti alla Chiesa Greco-cattolica romana, alla Chiesa greco-cattolica ungherese e ad altre Chiese di ambedue i riti.

Nel libro è esposta una sintetica biografia per ogni vescovo beatificato², grazie alla quale ci possiamo avvicinare alle principali tappe della vita di ciascuno.

Nella sua omelia, riportata in romeno, italiano, francese ed inglese, il Papa ha fatto delle efficaci osservazioni, partendo da una domanda che era stata rivolta a Gesù e che si trova nel Vangelo di San Giovanni. Merita di essere letto e meditato:

<<Maestro chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco ?>>³.

Ricordando il mistero, il Santo Padre sottolinea una caratteristica dei nuovi Beati: la misericordia. Egli osserva : “[Cari fratelli e sorelle, anche oggi riappaiono nuove ideologie che, in maniera sottile, cercano di imporsi e di sradicare la nostra gente dalle più ricche tradizioni culturali e religiose. colonizzazioni ideologiche che disprezzano il valore della persona, della vita del matrimonio e della famiglia [...] e nuocciono con proposte alienanti, ugualmente atee come nel passato, in modo particolare ai nostri giovani e bambini, lasciandoli privi di radici da cui crescere.”⁴

Tra i testi dei discorsi pronunciati, presentati nel libro in più lingue, vorrei ricordare il Saluto del Santo Padre di cui riporto una piccola parte in occasione dell'incontro con la Comunità Rom:

² *Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj op. cit.*, pp.75-84.

³ *Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj op. cit.*, p. 128.

⁴ *Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj op. cit.*, p. 129.

“Cari fratelli e sorelle voi come popolo avete un ruolo di protagonista da assumere e non dovete avere paura di condividere e offrire quelle specifiche caratteristiche che vi contraddistinguono e che segnano il vostro cammino, e delle quali abbiamo tanto bisogno: il valore della vita e della famiglia in senso allargato (cugini, zii...); la solidarietà. l’ospitalità. L’aiuto, il sostegno, e la difesa dei più deboli all’interno della loro comunità, la valorizzazione e il rispetto degli anziani; il senso religioso della vita, la spontaneità e la gioia di vivere. Non private la società in cui vi trovate di questi doni e disponetevi anche a ricevere tutte le cose buone che gli altri vi possono offrire e portare”⁵. In tale incontro, seguito da quello con i bambini e gli ammalati, è stato tangibile l’affetto dimostrato nel rispondere con amore opponendosi alla discriminazione ed alla segregazione. Sì perché ogni uomo è icona di Dio.

Nel libro si può leggere anche la storia di un’altra icona, quella dei sette Beati, ricordata, ad un anno dalla beatificazione dal vescovo greco-cattolico di Bucarest. Mons. Mihai Frățilă in un altro scritto⁶. Nel libro possiamo vedere quest’icona, tenuta da Emanul Cosmovici⁷, che era membro nella Postulatura della causa dei sette martiri greco-cattolici con padre Vasile Man⁸, e da sua moglie, la signora Mihaela Cosmovici. Toccanti pure sono le parole di saluto di Papa Francesco da Blaj, a ragione definita „terra di Martirio, ma anche di libertà e di pietà”, che si concludono con un’invocazione alla Madre di Dio la cui protezione materna si invoca, affidando a Lei la Romania.

Il lettore terrà presenti e vivide immagini di gioia espressa non solo dai presuli, ma anche dai fedeli presenti, portandole nel cuore e nella mente, ma avrà la possibilità di pensare anche alle parole del Pontefice che inducono alla meditazione e ad uscire da certi schemi imposti da centri di potere che io definirei diabolici perché allontanano dalla Fede e dal ricordo dei nostri avi.

Giuseppe MUNARINI

⁵ *Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj op. cit.*, p.218,

⁶ *Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj op. cit.*, pp. 171-173.

⁷ *Mică Romă, Papa Te salută! Papa Francisc la Blaj op. cit.*, p.91.

⁸ Cfr. Vasile Man [a cura di-], *Fede e Martirio. Testimonianze di fede della Chiesa greco-cattolica romana durante la persecuzione comunista*. Presentazione degli Atti del convegno tenutosi a Roma il 23 novembre 2013 nella Basilica di San Bartolomeo Apostolo all’isola Tiberina, Ed Surorilor Lauretane, Baia Mare, 2015.